

FUORITESTO

LA FERROVIA PIÙ LUNGA DEL MONDO

di Fernando Rotondo

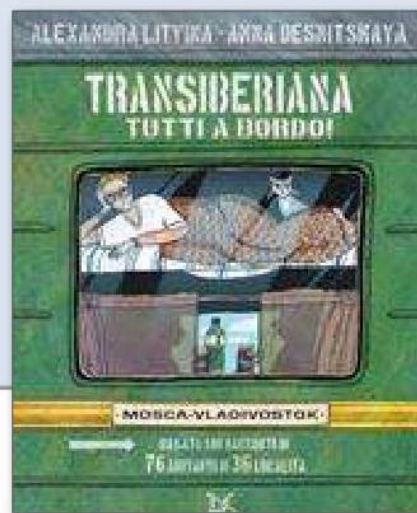
Viene una stretta al cuore leggendo sulla prima pagina interna di questo meraviglioso albo di grande formato (27x34 cm.), sulla carta del percorso della mitica ferrovia più lunga del mondo, sotto quello di Mosca, nomi che suscitano ricordi di ferocità inaudite e dolori indicibili: Khar'kiv Donetsk Mariupol... Quindi, non può non suscitare qualche brivido di inquietudine quanto scrive in una lettera alle autrici il papà di una bambina di Darasun: «ogni viaggio è un percorso che espande le frontiere, la Russia non finisce ai confini della regione in cui vivi». Il bello (bellissimo) dell'albo, tra le altre cose, è la partecipazione come autori di 76 tra bambini e grandi di 36 città e villaggi che hanno raccontato o scritto dei loro luoghi, dove e come vivono, cosa c'è di bello da vedere e di buono da mangiare, curiosità, aneddoti. Il libro lungo 2-3 anni è cresciuto con loro e altri attraverso racconti, interviste, fotografie, centinaia di lettere alle autrici. Litvina ha steso brevi ed essenziali note storiche, culturali, paesagistiche, di usanze e tradizioni locali. Desnitskaya ha illustrato con un tratto che ricorda con maestria e rispetto quello infantile. Per fortuna corre lontana da quei luoghi tristi la Trans-Sib, come i russi chiamano affettuosamente la linea che va dalla capitale a Vladivostok, di fronte al Giappone, coprendo quasi 10.000 km. in poco meno di una settimana (9288 in 146 h. e 22' per la precisione). Numeri e dati sono sbalorditivi, iperbolici, quasi eccessivi, oltre che minuziosi, dettagliati, pronti ad anticipare e soddisfare ogni genere di curiosità, e non certo aridi: chilometraggio progressivo, numero di abitanti dei paesi toccati, temperatura

media a gennaio e luglio, durata delle fermate da pochi minuti a mezz'ora in ciascuna delle 146 stazioni, con le eccezioni di Ekaterinburg e Novosibirsk dove il treno sosta 56' ecc. Meglio ancora, però, ci parlano le tavole a doppia pagina che aprono ciascuno dei quattro capitoli in ordine geografico – Europa e Urali, Siberia occidentale, Siberia orientale, Estremo oriente – e mostrano squarci di vita ordinaria in una casa semovente dove si vive con grande condivisione, socializzazione, intimità, ma non promiscuità, sia chiaro. Un signore a torso nudo in ciabatte con asciugamano sulla spalla e spazzolino in mano evidentemente va a (o torna da) lavarsi in bagno (si può fare anche la doccia, a pagamento), una addetta porta bicchieroni (di che?), c'è chi mangia, chi chiacchiera, chi legge, chi smanetta sul telefonino, chi suona e canta, seduti ai tavolini o in cuccetta, in calzoncini o canottiera, i bambini giocano. Verso sera durante una fermata, evidentemente lunga, qualcuno è sceso a fumare o a comprare vettovaglie o a far sgranchiare il cane; sembra di rivedere, in piccolo, scene dell'Italia ai tempi del Treno del

Sole, quella delle grandi migrazioni dal Sud al Nord quando occorre più di 24 ore da Palermo a Torino o Milano. Poi a notte le luci si abbassano, molti dormono, anche cani e gatti, ma c'è ancora qualcuno che legge o gioca col cellulare.

Fuori, intanto, scorre un panorama in continuo mutamento, la grande Russia del Nord: città maestose e stazioncine di villaggi, gli ampi fiumi Volga e Amur e il lago Bajkal, la catena degli Urali, la selvaggia taiga e la steppa infinita, teatri di grandi romanzi letterari e di avventure popolari in tutto il mondo, basti pensare a Verne. Se qualcosa manca alla Trans-Sib rispetto all'altro leggendario treno (purtroppo non più in vita) è una Aghatova Christie capace di scrivere un longseller come *Assassinio sulla Transiberiana*.

Torna in mente quando alla scuola media Geografia era una materia importante, nonché divertente per i ragazzi che si sfidavano a cercare sull'atlante i luoghi più nascosti sotto nomi quasi illeggibili, mentre oggi qualcuno vorrebbe abolirla, tanto c'è Google Maps. E invece, forse, visto quel che sta succedendo, sarebbe il caso di allargarla e riproporla come forma di studio geo-politico-antropologico (la denominazione non conta, ma la sostanza sì). *Transiberiana* ne offre un primo esempio di modello, ma di altissimo livello.



Alexandra Litvina
TRANSIBERIANA TUTTI A BORDO!

Ill. Anna Desnitskaya. Trad. Lila Grieco.

Donzelli, Roma,
pp. 80, € 24,00

Da 9 a 99 anni